

INCHIESTA MARE-MONTI, D'ALFONSO IN APPELLO PER RINUNCIA A PRESCRIZIONE; C'E' INDAGATO PER ESTORSIONE

22 Marzo 2018



PESCARA – Rinuncia alla prescrizione nel processo Mare-Monti, quello dell'inchiesta svolta dai Forestali che nel 2008 portò ad arresti e sequestri in merito al progetto di variante di una strada di 12 chilometri nel comune di Penne (Pescara) per un valore di 70 milioni di euro.

La richiesta – a quanto si è appreso – è stata presentata dai legali del governatore d'Abruzzo, Luciano D'Alfonso, assolto per intervenuta prescrizione.

Il ricorso, del 28 aprile dello scorso anno rispetto alla sentenza del 24 aprile 2017 pronunciata dal Tribunale collegiale di Pescara nel processo 'Mare-Monti', che vedeva l'attuale governatore accusato di falso e truffa, per fatti riconducibili al suo incarico di presidente della Provincia ricoperto tra il 1995 il 1999 – come si è appreso – mira all'assoluzione nel merito.

Intanto, i carabinieri forestali di Pescara hanno notificato un avviso di garanzia nei confronti di Giuseppe Cantagallo per estorsione ai danni di D'Alfonso.

Cantagallo è il super testimone dell'inchiesta. Furono indagati per corruzione funzionari pubblici oltre che politici ed imprenditori.

A quanto si è appreso, Cantagallo avrebbe chiesto 130 mila euro a D'Alfonso – che all'epoca fu indagato poi prescritto – per “non rendere la propria testimonianza in data 21 novembre 2017 davanti al tribunale di Pescara con la prospettazione di minaccia che solo nel primo caso lo stesso avrebbe potuto evitare di rendere rappresentazione di fatti processuali pregiudizievoli alla posizione di D'Alfonso”.

È stato lo stesso D'Alfonso a presentare denuncia.

Cantagallo, 72enne di Penne (Pescara), sarà ascoltato dalla Procura di Pescara il prossimo 29 marzo.